



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

BOLLETTINO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE 2017

189
GENNAIO
NOVEMBRE
2017

INDICE DEGLI ARGOMENTI

BOLLETTINO - ENTRATE TRIBUTARIE ERARIALI: ACCERTAMENTI (COMPETENZA GIURIDICA)

Le Entrate

Analisi dei flussi

Composizione percentuale delle entrate tributarie totali

Approfondimenti

Imposta di bollo assoluta in modo virtuale

Canone di abbonamento alla televisione per uso privato

Sezione I - Entrate tributarie erariali: i ruoli (cassa)

Sezione II - Entrate tributarie degli enti territoriali

Premessa

Entrate tributarie degli enti territoriali e degli enti locali

Sezione III - Compensazioni

Compensazioni

Sezione IV - Entrate tributarie erariali: incassi

Incassi totali

Analisi dei flussi

Guida interpretativa al Bollettino delle Entrate Tributarie

BOLLETTINO
Entrate tributarie erariali: accertamenti (competenza giuridica)

Le Entrate

Nel periodo gennaio-novembre 2017, le entrate tributarie erariali accertate in base al criterio della competenza giuridica ammontano a 407.948 milioni di euro, segnando un incremento di 3.801 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+0,9%).

Il gettito è considerato al lordo del canone Rai in quanto per il periodo in esame gli introiti relativi al 2016 e al 2017 sono confrontabili.

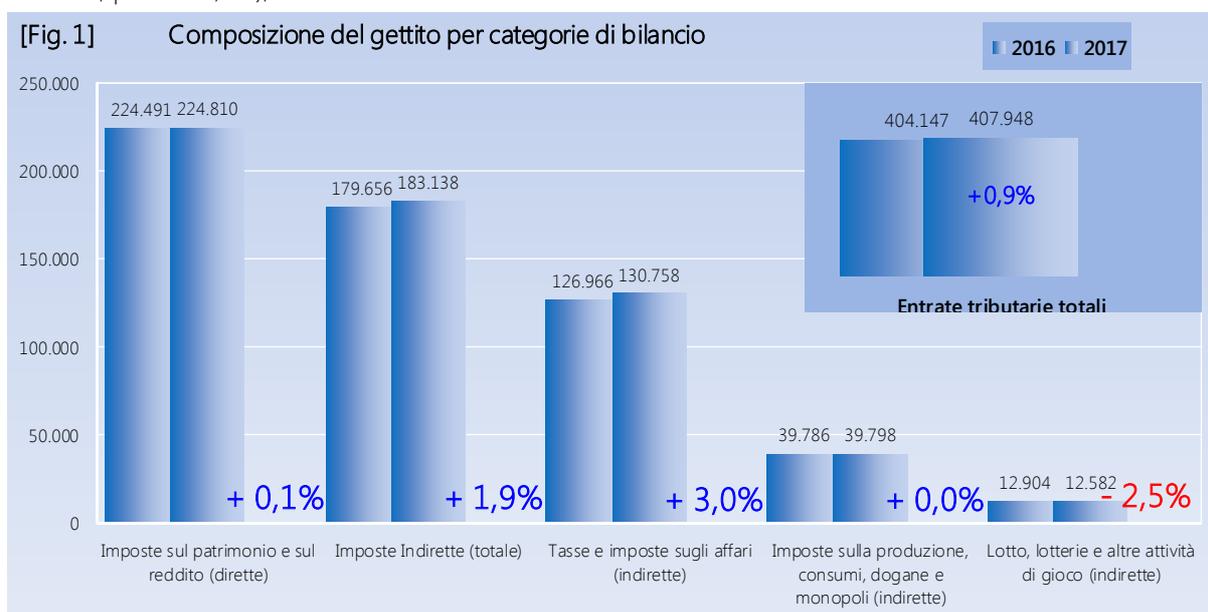
Analisi dei flussi del periodo

Le entrate totali ammontano a 407.948 milioni di euro (+3.801 milioni di euro, pari a +0,9%). Le imposte dirette si attestano a 224.810 milioni di euro (+319 milioni di euro, pari a +0,1%) e le imposte indirette risultano pari a 183.138 milioni di euro (+3.482 milioni di euro, pari a +1,9%).

Imposte dirette

Il gettito **IRPEF**, che si è attestato a 167.336 milioni di euro (+2.530 milioni di euro, pari a +1,5%), riflette l'andamento delle seguenti componenti:

- ritenute sui redditi dei dipendenti del settore pubblico, 63.985 milioni di euro (+1.560 milioni di euro, pari a +2,5%);
- ritenute effettuate sui redditi dei dipendenti del settore privato, 69.844 milioni di euro (+1.002 milioni di euro, pari a +1,5%);



- ritenute sui redditi dei lavoratori autonomi, 11.254 milioni di euro (+70 milioni di euro, pari a +0,6%);
- ritenute a titolo di acconto applicate ai pagamenti relativi ai bonifici disposti dai contribuenti per beneficiare di oneri deducibili o per le spese per le quali spetta la detrazione d'imposta, 1.664 milioni di euro (-12 milioni di euro, pari a -0,7%);
- versamenti in autoliquidazione, 20.589 milioni di euro (-90 milioni di euro, pari a -0,4%).

L'IREs è risultata pari a 34.749 milioni di euro (-26 milioni di euro, pari a -0,1%) che per 7.343 milioni di euro (-572 milioni di euro, pari a -7,2%) sono da ricondurre al saldo e per 27.406 milioni di euro (+546 milioni di euro, pari a +2,0%) all'acconto.

Dall'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonché ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale sono affluiti 7.976 milioni di euro (-505 milioni di euro, pari a -6,0%):

- 635 milioni di euro (-290 milioni di euro, pari a -31,4%) dalle ritenute su interessi e premi corrisposti da istituti di credito (capitolo 1026, articolo 5);
- 3.904 milioni di euro (-661 milioni di euro, pari a -14,5%) dalla sostitutiva su interessi e premi di obbligazioni e titoli simili (capitolo 1026, articolo 23);
- 3.437 milioni di euro (+446 milioni di euro, pari a +14,9%) per le altre entrate confluite sul capitolo 1026.

Deriva un gettito pari a 822 milioni di euro (-189 milioni di euro, pari a -18,7%) dall'imposta sostitutiva sui redditi da capitale e sulle plusvalenze e 1.540 milioni di euro (+112 milioni di euro, pari a +7,8%) dall'imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (*cedolare secca sugli affitti*). L'imposta sulle riserve matematiche rami vita assicurazione ammonta a 2.769 (+195 milioni di euro, pari a +7,6%). Da segnalare, nella generica voce "Altre dirette", il gettito di 920 milioni di euro (-2.527 milioni di euro, -73,3%), derivante dall'istituto della collaborazione volontaria (*voluntary disclosure*).

Imposte indirette

Le entrate IVA sono risultate pari a 110.647 milioni di euro (+3.824 milioni di euro, pari a +3,6%):

- 98.372 milioni di euro (+2.133 milioni di euro, pari a +2,2%) derivano dalla componente relativa agli scambi interni, di cui 9.564 milioni di euro (+82 milioni di euro, pari a +0,9%) dai versamenti delle P.A. a titolo di *split payment* (L. n. 190/2014);
- 12.275 milioni di euro (+1.691 milioni di euro, pari a +16,0%) affluiscono dal prelievo sulle importazioni.

Il gettito delle principali imposte sui trasferimenti e sugli affari presenta i seguenti andamenti:

- l'imposta di registro ha generato entrate per 4.371 milioni di euro (+164 milioni di euro, pari a +3,9%);
- l'imposta di bollo per 6.010 milioni di euro (-449 milioni di euro, pari a -7,0%);

- le **tasse e imposte ipotecarie** per 1.440 milioni di euro (+68 milioni di euro, pari a +5,0%);
- i **diritti catastali e di scritturato** per 572 milioni di euro (+22 milioni di euro, pari a +4,0%).

Tra le altre imposte sugli affari, l'imposta sulle **assicurazioni** ammonta a 2.762 milioni di euro (+77 milioni di euro, pari a +2,9%), i **canoni di abbonamento radio e TV** a 1.810 milioni di euro (+15 milioni di euro, pari a +0,8%), le **concessioni governative** a 869 milioni di euro (+8 milioni di euro, pari a +0,9%) e le **tasse automobilistiche** a 537 milioni di euro (–10 milioni di euro, pari a –1,8%).

L'**accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi** (oli minerali) si attesta a 22.583 milioni di euro (+309 milioni di euro, pari a +1,4%), l'**accisa sull'energia elettrica e addizionali** ammonta a 2.336 milioni (–225 milioni di euro, pari a –8,8%), mentre l'**accisa sul gas naturale per combustione** (gas metano) ha generato entrate per 3.177 milioni di euro (+60 milioni di euro, pari a +1,9%).

Il gettito delle imposte il cui andamento non è direttamente legato alla congiuntura economica registra le seguenti variazioni:

- le entrate totali relative ai **giochi** (che includono varie imposte classificate come entrate erariali sia dirette che indirette) sono risultate pari a 12.950 milioni di euro (–316 milioni di euro, pari a –2,4%); considerando solo le imposte indirette, il gettito delle attività da gioco (lotto, lotterie e delle altre attività di gioco) è di 12.582 milioni di euro (–322 milioni di euro, pari a –2,5%);
- il gettito dell'imposta sul consumo dei **tabacchi** ammonta a 9.701 milioni di euro (–159 milioni di euro, pari a –1,6%);
- l'imposta sulle **successioni e donazioni** ha fatto registrare entrate per 665 milioni di euro (+36 milioni di euro, pari a +5,7%).

Analisi dei flussi del mese

Nel mese di novembre 2017 si registrano entrate totali per 58.680 milioni di euro (+1.499 milioni di euro, pari a +2,6%).

Le imposte dirette risultano pari a 37.269 milioni di euro (+76 milioni di euro, pari a +0,2%). Il gettito **IRPEF** si è attestato a 20.538 milioni di euro (+348 milioni di euro, pari a +1,7%), mentre l'**IRES** a 15.537 milioni di euro (+276 milioni di euro, pari a +1,8%). Ammonta a 59 milioni di euro (–687 milioni di euro, pari a –92,1%) il gettito di derivante dall'istituto della collaborazione volontaria (*voluntary disclosure*).

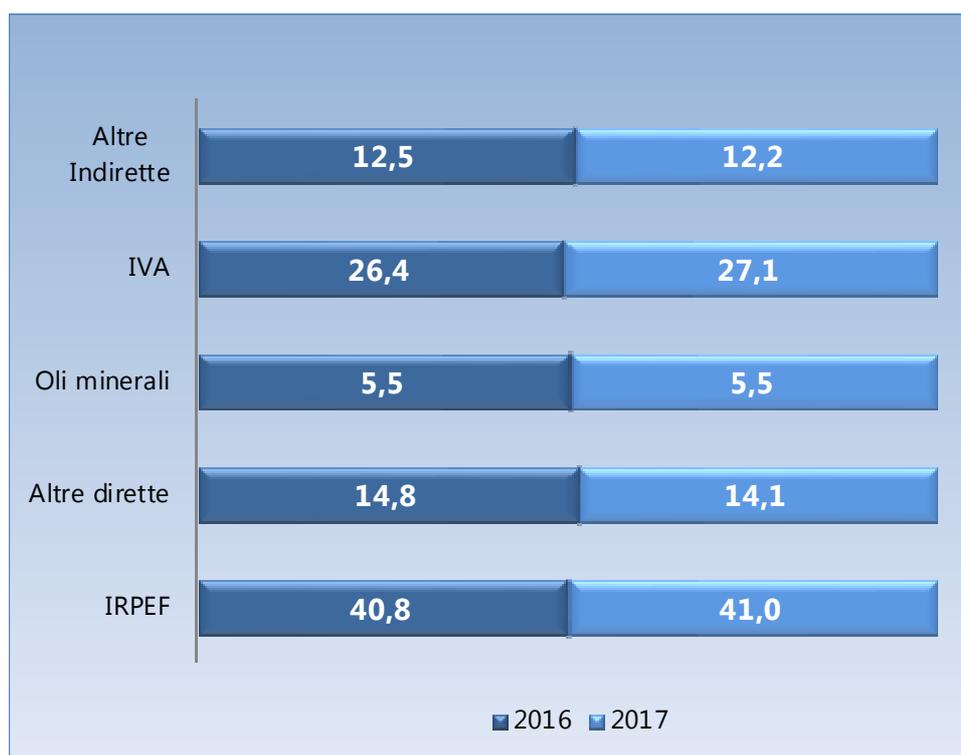
Le imposte indirette risultano pari a 21.411 milioni di euro (+1.423 milioni di euro, pari a +7,1%). Le entrate mensili derivanti dall'**IVA** ammontano a 14.410 milioni di euro (+1.567 milioni di euro, pari a +12,2%): 13.240 milioni di euro (+1.420 milioni di euro, pari a +12,0%) derivano dalla componente scambi interni, di cui 996 milioni di euro dal meccanismo dello *split payment* (+111 milioni di euro, pari a +12,5%) e 1.170

milioni di euro (+147 milioni di euro, pari a +14,4%) dal prelievo sulle importazioni.

Composizione percentuale per tipologia di imposta

L'analisi della composizione percentuale rispetto al totale per tipologia di imposta presenta una crescita percentuale dello 0,2 rispetto allo scorso anno per l'IRPEF. Registrano invece una riduzione di 0,7 punti percentuali, rispetto allo stesso periodo del 2016, le imposte che rientrano nella categoria "Altre dirette" per effetto principalmente della diminuzione dell'istituto della collaborazione volontaria (*voluntary disclosure*).

Nella categoria delle imposte indirette si evidenzia in particolare un incremento di 0,7 punti percentuali dell'IVA riconducibile alla crescita sia della componente scambi interni sia del prelievo sulle importazioni. Rimangono invariati rispetto allo stesso periodo del 2016 gli oli minerali mentre diminuiscono di 0,3 punti percentuali le "altre indirette".



L'imposta di bollo, disciplinata dal D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, art. 2, si applica sugli atti, documenti e registri indicati negli schemi tariffari allegati al citato D.P.R.; normalmente l'imposta viene assolta contestualmente al verificarsi del presupposto impositivo (apposizione di marche da bollo, addebito su conto corrente). Se il contribuente in corso d'anno emette/riceve un numero elevato di atti rientranti nelle specifiche tipologie previste dal citato D.P.R. può, a fronte di specifica autorizzazione, assolvere il tributo in modo virtuale. La domanda per l'autorizzazione, corredata dalla dichiarazione con il numero presuntivo di atti emessi/ricevuti nell'anno solare, viene esaminata dall'ufficio competente che, prima di concedere l'autorizzazione, verifica la sussistenza dei requisiti di affidabilità e di adeguata capacità economica del richiedente ad assolvere il tributo, l'entità del tributo e la quantità degli atti da assoggettare a tassazione, in modo da valutare l'utilità per il contribuente all'utilizzo del bollo virtuale e le adeguate garanzie per l'Amministrazione. A fronte di questa autorizzazione, sugli atti soggetti all'imposta viene apposta la dicitura "imposta di bollo assolta in modo virtuale" con l'indicazione del numero di autorizzazione rilasciato dall'Agenzia delle Entrate. L'imposta di bollo viene, quindi, versata dal soggetto autorizzato bimestralmente, a seguito di un apposito piano di liquidazione calcolato dall'Agenzia delle entrate, sulla base dei dati provvisori comunicati al momento della richiesta dell'autorizzazione. La determinazione del saldo dovuto per il singolo anno viene, invece, effettuata tramite la presentazione, nel mese di gennaio dell'anno successivo, di un'apposita dichiarazione annuale, i cui risultati costituiscono la base provvisoria per il versamento dell'imposta dovuta per il nuovo anno. Sulla base dei dati indicati dal contribuente nell'apposita dichiarazione presentata e previo riscontro degli stessi, l'Ufficio dell'Agenzia delle entrate provvede a determinare l'ammontare complessivo dell'imposta di bollo dovuta per l'anno oggetto di dichiarazione. Da tale ammontare l'Agenzia scompota quanto già versato dal contribuente nell'anno oggetto di dichiarazione tramite i richiamati versamenti bimestrali. La differenza a debito o a credito tra quanto dovuto e quanto già versato viene imputato al versamento bimestrale del successivo mese di febbraio dell'anno in cui viene presentata la dichiarazione o, ove necessario, anche al versamento successivo. Il risultato della liquidazione definitiva effettuata dall'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate, eventualmente ragguagliata e corretta a seguito di eventuali modifiche intervenute, viene assunta quale base provvisoria per la liquidazione dell'anno in cui è stata presentata la dichiarazione. Tale importo e la relativa ripartizione su base bimestrale viene comunicato, unitamente alla liquidazione definitiva dell'anno precedente, al contribuente tramite un avviso di liquidazione dell'imposta dovuta. In aggiunta ai versamenti bimestrali, la legge (D.P.R. n. 642/1972, art. 15-bis) prevede in capo a specifici soggetti (quali Poste Italiane S.p.a., banche e altri enti e società finanziarie di cui al D.L. n. 87/1992, art. 1) l'obbligo di effettuare un versamento a titolo di acconto per l'anno successivo, pari

al 95% dell'imposta provvisoriamente liquidata per l'anno in corso. Il versamento deve essere effettuato entro il 16 aprile di ogni anno. Per esigenze di liquidità, l'acconto versato può essere scomputato dai versamenti da effettuarsi a partire dal successivo mese di febbraio. Con la Circolare n.16 del 14 aprile 2015, l'Agenzia delle Entrate ha fornito un quadro riepilogativo dell'intera procedura legata all'assolvimento dell'imposta, in particolare viene precisata la piena scomputabilità dell'acconto, versato nell'anno precedente, da tutti i versamenti effettuati a partire dal mese di febbraio dell'anno successivo, compreso quindi l'acconto versato ad aprile del corrente anno. In precedenza sia i contribuenti tenuti al versamento dell'acconto (Poste Italiane s.p.a., imprese di assicurazioni, banche e altri enti e società finanziarie indicate dal D.lgs. 27 gennaio 1992, n.87), sia gli uffici finanziari ritenevano l'acconto scomputabile solo dai versamenti delle rate bimestrali dell'imposta, non anche dai versamenti dell'acconto dovuto nel mese di aprile. Conseguentemente il modello di dichiarazione subisce un'importante modifica: viene introdotta per il contribuente la possibilità di scegliere la modalità di computo dell'acconto versato per l'anno di riferimento della dichiarazione stessa. (nel quadro C del modello, nella casella "scomputo acconto" del rigo C31 occorre indicare:

- il codice 1 se si vuole scomputare l'acconto sulle rate bimestrali;
- il codice 2 se si vuole scomputare l'acconto solo sull'acconto per l'anno successivo.
- il codice 3 se si vuole scomputare l'acconto sulle rate bimestrali e sull'acconto dovuto per l'anno successivo.

Canone di abbonamento alla televisione per uso privato

L'art.1 del REGIO DECRETO-LEGGE 21 febbraio 1938, n. 246 "Disciplina degli abbonamenti alle radioaudizioni", come modificato dall'art.1, commi 152-159 della Legge 208/2015 (Stabilità 2016), prevede che il canone è dovuto da chiunque detiene un apparecchio televisivo; il tributo si paga una sola volta all'anno e una sola volta a famiglia, a condizione che i familiari abbiano la residenza nella stessa abitazione.

Le principali novità sul canone di abbonamento alla televisione, introdotte con la citata Legge di stabilità 2016, sono:

- riduzione dell'importo del canone di abbonamento alla televisione per uso privato (art.1, c.152): per l'anno 2016 è fissato a 100 euro (non più 113,50);
- modifica dell'istituto della presunzione del possesso di un apparecchio televisivo, già prevista dal Regio Decreto: nella nuova formulazione della norma si presume la detenzione di un apparecchio televisivo oltre che per la presenza di un impianto atto alla captazione del segnale radiotelevisivo (art.1, c.2 del Regio Decreto), anche nel caso in cui esista un'utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui una persona ha la propria residenza anagrafica (art.1, c.153 Legge di Stabilità 2016);
- modifica della modalità di pagamento del canone: per i titolari di utenza elettrica per uso domestico residenziale, non viene più effettuato tramite bollettino postale ma mediante addebito nella fattura dell'utenza di energia elettrica.

Con nota 9668 del 20 aprile 2016, il Ministero dello Sviluppo Economico ha provveduto a chiarire la definizione di apparecchio televisivo ai fini dell'applicazione del canone di abbonamento. Elemento distintivo per l'identificazione un apparecchio televisivo è la presenza nello stesso di un sintonizzatore, ovvero "un dispositivo, interno o esterno, idoneo ad operare nelle bande di frequenze destinate al servizio televisivo". Viene altresì chiarito definitivamente che "Non costituiscono apparecchi televisivi computer, smartphone, tablet, ed ogni altro dispositivo se privi del sintonizzatore per il segnale digitale terrestre o satellitare".

Con Decreto 13 maggio 2016, n. 94 "Regolamento recante attuazione dell'articolo 1, comma 154, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Canone Rai in bolletta)" sono stati definiti termini e modalità operative per il riversamento all'Erario del canone, nonché le conseguenze di eventuali ritardi nei riversamenti dei canoni incassati dalle aziende di vendita dell'energia elettrica, che a tal fine non sono considerate sostituiti di imposta. Con successiva Circolare n.29/E del 21 giugno 2016, l'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del suddetto regolamento, ha fornito chiarimenti sulle regole di determinazione del canone dovuto per le varie casistiche.

Per i titolari di utenza di fornitura di energia elettrica che non hanno presentato la "dichiarazione annuale di non detenzione" prevista dal comma 153, il pagamento del

canone avviene in dieci rate mensili, addebitate sulle fatture emesse dall'impresa elettrica da gennaio ad ottobre di ogni anno. Le rate, ai fini dell'inserimento in fattura, s'intendono scadute il primo giorno di ciascuno dei suddetti mesi. Solo per il 2016 il primo addebito del canone sarà effettuato a partire dalla prima fattura successiva al 1° luglio 2016.

L'importo delle rate è distintamente indicato nel contesto della fattura emessa dall'impresa elettrica e non è imponible ai fini fiscali. Le somme riscosse sono riversate direttamente all'Erario mediante modello di delega F24 entro il giorno 20 del mese successivo a quello di incasso e, comunque, l'intero canone deve essere riscosso e riversato entro il 20 dicembre. Sono esclusi obblighi di anticipazione da parte delle imprese elettriche. A titolo di esempio, sulle fatture di energia elettrica emesse e riscosse nel mese di agosto 2016 è stata addebitata, a titolo di canone televisivo, la somma complessiva di euro 80,00, tale importo dovrà essere riversato all'erario dall'impresa elettrica entro il 20 settembre 2016.

Il codice tributo per il riversamento all'erario delle somme riscosse dalle imprese elettriche a titolo di canone di abbonamento televisivo, operativo dal 1 agosto 2016, è stato istituito con Risoluzione 50/E del 24 giugno 2016:

- "3409" denominato "Riversamento da parte delle imprese elettriche delle somme riscosse a titolo di canone di abbonamento alla televisione – articolo 3, R.D.L. n. 246 del 1938"

Con la stessa risoluzione è stato istituito il codice tributo che opera in compensazione :

- "3410" denominato "Recupero da parte delle imprese elettriche delle somme rimborsate ai clienti a titolo di canone di abbonamento alla televisione – art. 6 del decreto 13 maggio 2016, n. 94".

Per i casi in cui non è possibile l'addebito del canone di abbonamento alla televisione sulle fatture emesse dalle imprese elettriche, con Risoluzione 53/E del 7 luglio 2016, sono stati istituiti due codici tributo operativi dal 1 settembre 2016:

- "TVRI" denominato "canone per rinnovo abbonamento TV uso privato - articolo 3, comma 7, decreto 13 maggio 2016, n. 94";
- "TVNA" denominato "canone per nuovo abbonamento TV uso privato -articolo 3, comma 7, decreto 13 maggio 2016, n. 94".

Restano ancora attive le modalità di pagamento già previste per il canone TV speciale, cioè per gli esercizi pubblici, in caso di possesso di apparecchi radio o TV nei locali della propria attività, come pure resta valida la possibilità di pagare il canone TV direttamente con addebito sulla pensione.

Sintesi del bilancio dello Stato

Accertamenti (in milioni di euro)	Preconsuntivo		Var. ass.	Var. %
	Gen-Nov	Gen-Nov	Gen-Nov	Gen-Nov
	2016	2017	2016-2017	2016-2017
IRPEF	164.806	167.336	2.530	1,5%
Ritenute dipendenti settore pubblico	62.425	63.985	1.560	2,5%
Ritenute dipendenti settore privato	68.842	69.844	1.002	1,5%
Ritenute lavoratori autonomi	11.184	11.254	70	0,6%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.	1.676	1.664	-12	-0,7%
IRPEF saldo	5.709	5.748	39	0,7%
IRPEF acconto	14.970	14.841	-129	-0,9%
IRES	34.775	34.749	-26	-0,1%
IRES saldo	7.915	7.343	-572	-7,2%
IRES acconto	26.860	27.406	546	2,0%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit. di cui	8.481	7.976	-505	-6,0%
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito	925	635	-290	-31,4%
sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96	4.565	3.904	-661	-14,5%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche	1.099	1.101	2	0,2%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	1.011	822	-189	-18,7%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)	1.428	1.540	112	7,8%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni	2.574	2.769	195	7,6%
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione	677	669	-8	-1,2%
Altre dirette	9.640	7.848	-1.792	-18,6%
Imposte dirette	224.491	224.810	319	0,1%
Registro	4.207	4.371	164	3,9%
IVA	106.823	110.647	3.824	3,6%
scambi interni	96.239	98.372	2.133	2,2%
di cui				
Vers. da parte di P.A. Split Payment	9.482	9.564	82	0,9%
importazioni	10.584	12.275	1.691	16,0%
Bollo	6.459	6.010	-449	-7,0%
Assicurazioni	2.685	2.762	77	2,9%
Tasse e imposte ipotecarie	1.372	1.440	68	5,0%
Canoni di abbonamento radio e TV	1.795	1.810	15	0,8%
Concessioni governative	861	869	8	0,9%
Tasse automobilistiche	547	537	-10	-1,8%
Diritti catastali e di scritturato	550	572	22	4,0%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi	22.224	22.533	309	1,4%
Accisa e imposta erariale sui gas incondensabili	529	535	6	1,1%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 511/88, art.6,c.7	2.561	2.336	-225	-8,8%
Accisa sul gas naturale per combustione	3.117	3.177	60	1,9%
Imposta sul consumo dei tabacchi	9.860	9.701	-159	-1,6%
Provento del lotto*	7.350	6.805	-545	-7,4%
Proventi delle attività di gioco	252	229	-23	-9,1%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art.39,c.13)	5.070	5.309	239	4,7%
Altre indirette	3.394	3.495	101	3,0%
Imposte indirette	179.656	183.138	3.482	1,9%
Totale entrate	404.147	407.948	3.801	0,9%

(*) I proventi del lotto sono al lordo delle vincite.

Sintesi del bilancio dello Stato

	Accertamenti (in milioni di euro)	Preconsuntivo		Var. ass.	Var. %
		Nov	Nov	Nov	Nov
		2016	2017	2016-2017	2016-2017
IRPEF		20.190	20.538	348	1,7%
Ritenute dipendenti settore pubblico		5.443	5.576	133	2,4%
Ritenute dipendenti settore privato		5.312	5.570	258	4,9%
Ritenute lavoratori autonomi		986	1.052	66	6,7%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di o neri deduc. o detr.		165	174	9	5,5%
IRPEF saldo		483	426	-57	-11,8%
IRPEF acconto		7.801	7.740	-61	-0,8%
IRES		15.261	15.537	276	1,8%
IRES saldo		384	363	-21	-5,5%
IRES acconto		14.877	15.174	297	2,0%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit. di cui		513	506	-7	-1,4%
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito					
sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96		223	152	-71	-31,8%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche		28	52	24	85,7%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze		15	33	18	120,0%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)		158	199	41	25,9%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni					
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione			1	1	
Altre dirette		1.028	403	-625	-60,8%
Imposte dirette		37.193	37.269	76	0,2%
Registrazione		375	404	29	7,7%
IVA		12.843	14.410	1.567	12,2%
scambi interni		11.820	13.240	1.420	12,0%
di cui					
Vers. da parte di P.A. Split Payment		885	996	111	12,5%
importazioni		1.023	1.170	147	14,4%
Bollo		821	688	-133	-16,2%
Assicurazioni		205	201	-4	-2,0%
Tasse e imposte ipotecarie		122	132	10	8,2%
Canoni di abbonamento radio e TV		313	200	-113	-36,1%
Concessioni governative		66	69	3	4,5%
Tasse automobilistiche		19	11	-8	-42,1%
Diritti catastali e di scritturato		52	55	3	5,8%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi		2.130	2.239	109	5,1%
Accisa e imposta erariale sui gas incombustibili		54	50	-4	-7,4%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 51/88, art. 6, c. 7		209	211	2	1,0%
Accisa sul gas naturale per combustione		280	337	57	20,4%
Imposta sul consumo dei tabacchi		824	832	8	1,0%
Provento del lotto*		698	629	-69	-9,9%
Proventi delle attività di gioco		28	19	-9	-32,1%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art. 39, c. 13)		444	514	70	15,8%
Altre indirette		505	410	-95	-18,8%
Imposte indirette		19.988	21.411	1.423	7,1%
Totale entrate		57.181	58.680	1.499	2,6%

(*) I proventi del lotto sono al lordo delle vincite.

SEZIONE I
Entrate tributarie erariali: i ruoli (cassa)

Nel periodo gennaio-novembre 2017 il gettito derivante dai ruoli si è attestato a 10.226 milioni (+2.375 milioni di euro, pari a +30,3%) di cui: 5.713 milioni di euro (+1.029 milioni di euro, pari a +22,0%) sono affluiti dai ruoli relativi alle imposte dirette e 4.513 milioni di euro (+1.346 milioni di euro, pari a +42,5%) da quelli delle imposte indirette.

Incassi da ruoli

Ruoli (incassi) (in milioni di euro)	Preconsuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
	Gen-Nov 2016	Gen-Nov 2017	Gen-Nov 2016-2017	Gen-Nov 2016-2017
IRPEF	2.770	3.515	745	26,9%
IRES	1.570	1.666	96	6,1%
ILOR	6	11	5	83,3%
Altre dirette	338	521	183	
Totale imposte dirette	4.684	5.713	1.029	22,0%
Registro	113	168	55	48,7%
IVA	2.966	4.252	1.286	43,4%
Bollo	1	1		
Tasse e imposte ipotecarie	13	23	10	76,9%
Tasse automobilistiche	14	16	2	14,3%
Altre indirette	59	52	-7	-11,9%
Totale imposte indirette	3.167	4.513	1.346	42,5%
Totale ruoli	7.851	10.226	2.375	30,3%

Ruoli (incassi) (in milioni di euro)	Preconsuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
	Nov 2016	Nov 2017	Nov 2016-2017	Nov 2016-2017
IRPEF	241	240	-1	-0,4%
IRES	157	135	-22	-14,0%
ILOR				
Altre dirette	26	25	-1	
Totale imposte dirette	424	400	-24	-5,7%
Registro	9	10	1	11,1%
IVA	285	410	125	43,9%
Bollo				
Tasse e imposte ipotecarie	2	1	-1	-50,0%
Tasse automobilistiche	1	1		
Altre indirette	4	3	-1	-25,0%
Totale imposte indirette	301	425	124	41,2%
Totale ruoli	725	825	100	13,8%

SEZIONE II

Entrate tributarie degli enti territoriali

Premessa

In questa sezione del bollettino vengono analizzati i dati mensilmente monitorabili relativi alle entrate tributarie territoriali. In particolare, vengono esposti i dati relativi all'addizionale regionale e comunale all'IRPEF, all'imposta regionale sulle attività produttive, all'IMU-IMIS e alla TASI.

Entrate territoriali

Le entrate derivanti dagli enti territoriali del periodo gennaio-novembre 2017, pari a 46.790 milioni di euro, in crescita del 2,2% (+1.029 milioni di euro).

Addizionale regionale all'IRPEF: le entrate del periodo si attestano a 11.027 milioni di euro (+108 milioni di euro, pari a +1,0%). Dai soggetti privati derivano 6.336 milioni di euro (+100 milioni di euro, pari a +1,6%) e dalle amministrazioni pubbliche 4.691 milioni di euro (+8 milioni di euro, pari a +0,2%).

Addizionale comunale all'IRPEF: il gettito ammonta a 4.123 milioni di euro (-7 milioni di euro, pari a -0,2%). Dai soggetti privati derivano 2.503 milioni di euro (+5 milioni di euro, pari a +0,2%) mentre dalle amministrazioni pubbliche 1.620 milioni di euro (-12 milioni di euro, pari a -0,7%).

IRAP: risulta pari a 22.393 milioni di euro (+817 milioni di euro, pari a +3,8%). Dai soggetti privati affluiscono 13.548 milioni di euro (+705 milioni di euro, pari a +5,5%) e dalle amministrazioni pubbliche 8.845 milioni di euro (+112 milioni di euro, pari a +1,3%).

Imposta municipale propria IMU-IMIS: ammonta a 8.643 milioni di euro (+155 milioni di euro, pari a +1,8%).

TASI: il gettito si attesta a 604 milioni di euro, in diminuzione di 44 milioni (-6,8%).

Entrate territoriali e degli enti locali

Entrate territoriali e degli enti locali (in milioni di euro)	Preconsuntivo		Var. ass. Gen-Nov 2016-2017	Var. % Gen-Nov 2016-2017
	Gen-Nov	Gen-Nov		
	2016	2017		
Addizionale regionale IRPEF	10.919	11.027	108	10%
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	6.236	6.336	100	16%
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore pubblico)	4.683	4.691	8	0,2%
Addizionale comunale IRPEF	4.130	4.123	-7	-0,2%
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	2.498	2.503	5	0,2%
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore pubblico)	1.632	1.620	-12	-0,7%
IRAP	21.576	22.393	817	3,8%
IRAP privata	12.843	13.548	705	5,5%
IRAP pubblica	8.733	8.845	112	1,3%
Imu - Imis (Quota comuni)	8.488	8.643	155	1,8%
TASI	648	604	-44	-6,8%
Totale entrate territoriali	45.761	46.790	1.029	2,2%

Entrate territoriali e degli enti locali (in milioni di euro)	Preconsuntivo		Var. ass. Nov 2016-2017	Var. % Nov 2016-2017
	Nov	Nov		
	2016	2017		
Addizionale regionale IRPEF	1.018	1.027	9	0,9%
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	543	554	11	2,0%
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore pubblico)	475	473	-2	-0,4%
Addizionale comunale IRPEF	399	398	-1	-0,3%
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	227	228	1	0,4%
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore pubblico)	172	170	-2	-1,2%
IRAP	6.677	6.938	261	3,9%
IRAP privata	5.927	6.124	197	3,3%
IRAP pubblica	750	814	64	8,5%
Imu - Imis (Quota comuni)	92	129	37	40,2%
TASI	5	6	1	20,0%
Totale entrate territoriali	8.191	8.498	307	3,7%

SEZIONE III
Compensazioni delle entrate tributarie erariali

Nel periodo gennaio-novembre 2017 le somme utilizzate in compensazione⁽¹⁾ ammontano a 37.093 milioni (+231 milioni di euro, pari a +0,6%) di cui: 20.271 milioni di euro (+750 milioni di euro, pari a +3,8%) sono relativi alle imposte dirette, 15.358 milioni di euro (+640 milioni di euro, pari a +4,3%) alle imposte indirette e 1.464 milioni di euro (-1.159 milioni di euro, pari a -44,2%) alle entrate degli enti territoriali.

	Compensazioni (in milioni di euro)	Preconsuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
		Gen-Nov 2016	Gen-Nov 2017	Gen-Nov 2016-2017	Gen-Nov 2016-2017
Irpef		15.440	15.970	530	3,4%
Ires		2.573	2.515	-58	-2,3%
Imposte Sostitutive		140	147	7	5,0%
Altre imposte dirette		1.368	1.639	271	19,8%
Totale imposte dirette		19.521	20.271	750	3,8%
Iva Lorda		14.718	15.358	640	4,3%
Altre imposte indirette					
Totale imposte indirette		14.718	15.358	640	4,3%
ADDIZIONALE IRPEF COMUNALE		137	139	2	1,5%
ADDIZIONALE IRPEF REGIONALE		132	126	-6	-4,5%
IRAP		2.354	1.199	-1.155	-49,1%
Totale entrate territoriali		2.623	1.464	-1.159	-44,2%
Totale compensazioni		36.862	37.093	231	0,6%

	Compensazioni (in milioni di euro)	Preconsuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
		Nov 2016	Nov 2017	Nov 2016-2017	Nov 2016-2017
Irpef		845	902	57	6,7%
Ires		496	537	41	8,3%
Imposte Sostitutive		12	16	4	33,3%
Altre imposte dirette		121	127	6	5,0%
Totale imposte dirette		1.474	1.582	108	7,3%
Iva Lorda		1.733	1.664	-69	-4,0%
Altre imposte indirette					
Totale imposte indirette		1.733	1.664	-69	-4,0%
ADDIZIONALE IRPEF COMUNALE		55	6	-49	-89,1%
ADDIZIONALE IRPEF REGIONALE		9	9		
IRAP		442	208	-234	-52,9%
Totale entrate territoriali		506	223	-283	-55,9%
Totale compensazioni		3.713	3.469	-244	-6,6%

⁽¹⁾Vengono analizzati i dati relativi alle solo compensazioni di imposta operate sulle entrate tributarie erariali e territoriali. Non vengono considerate le agevolazioni fiscali e i crediti di imposta, fruiti con il meccanismo delle compensazioni, in quanto classificate nel Bilancio dello Stato come spese.

SEZIONE IV ENTRATE TRIBUTARIE ERARIALI: incassi

Incassi totali

Nel periodo gennaio-novembre 2017 le entrate del Bilancio dello Stato hanno registrato incassi per 374.862 milioni di euro (+6.456 milioni di euro, pari a +1,8%). La dinamica degli incassi riflette l'andamento positivo delle imposte dirette (+0,6%) e delle imposte indirette (+3,1%).

Analisi dei flussi di periodo

Imposte dirette

Le imposte dirette, pari a 198.835 milioni di euro, registrano una variazione positiva di 1.150 milioni di euro.

Tra le principali imposte dirette, l'**IRPEF** registra incassi per 155.115 milioni di euro (+3.273 milioni di euro, pari a +2,2%) che derivano dalle ritenute sui redditi dei dipendenti del settore pubblico per 61.148 milioni di euro (+1.732 milioni di euro, pari a +2,9%), dalle ritenute sui redditi dei dipendenti del settore privato per 65.330 milioni di euro (+733 milioni di euro, pari a +1,1%), dalle ritenute sui redditi dei lavoratori autonomi per 10.769 milioni di euro (+63 milioni di euro, pari a +0,6%). I versamenti in autoliquidazione IRPEF ammontano a 12.739 milioni di euro (+13 milioni di euro, pari a +0,1%).

L'**IRES**, pari a 21.075 milioni di euro, presenta una diminuzione di 158 milioni di euro (-0,7%). Dall'autoliquidazione IRES derivano 19.409 milioni di euro (-253 milioni di euro, pari a -1,3%).

Tra le altre imposte dirette si segnalano l'**imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonché ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale** pari a 7.760 milioni di euro (-472 milioni di euro, pari a -5,7%), l'**imposta sui redditi da capitale e sulle plusvalenze** che ammonta a 810 milioni di euro (-193 milioni di euro, pari a -19,2%). Derivano incassi pari a 2.749 milioni, in aumento di 193 milioni di euro rispetto al 2016 (+7,6%), dall'**imposta sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni**.

Imposte indirette

Le imposte indirette, pari a 176.027 milioni di euro, sono aumentate di 5.306 milioni di euro (+3,1%). L'**IVA** si attesta a 111.772 milioni di euro (+5.385 milioni di euro, pari a +5,1%): 95.272 milioni di euro (+2.263 milioni di euro, pari a +2,4%) derivano dalla componente sugli **scambi interni**, di cui 8.821 milioni di euro (+250 milioni di euro, pari a +2,9%) dai versamenti delle P.A. a titolo di *split payment* (L. n. 190/2014), e 12.247 milioni di euro (+1.836 milioni di euro, pari a +17,6%) derivano dal prelievo sulle **importazioni**.

Positive l'imposta di **registro** (+259 milioni di euro, pari a +6,7%), le **tasse e imposte ipotecarie** (+166

milioni di euro, pari a +13,6%), i **diritti catastali e di scritturato** (+69 milioni di euro, pari a + 14,2%), l'**accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi** (oli minerali) (+302 milioni di euro, pari a +1,4%) e gli incassi da **apparecchi e congegni di gioco** (+191 milioni di euro, pari a +3,9%), mentre risultano negative l'imposta di **bollo** (-303 milioni di euro, pari a -5,0%), l'**accisa sull'energia elettrica e addizionali** (-263 milioni di euro, pari a -11,4%) e l'**imposta sul consumo dei tabacchi** (-271 milioni di euro, pari a -2,9%).

Analisi dei flussi del mese

Nel mese di novembre 2017 gli incassi totali registrati ammontano a 35.864 milioni di euro (+2.109 milioni di euro, pari a +6,2%).

Gli incassi relativi alle imposte dirette ammontano a 15.399 milioni di euro (+496 milioni di euro, pari a +3,3%). Le entrate **IRPEF** sono risultate pari a 13.192 milioni di euro (+1.021 milioni di euro, pari a +8,4%). L'**IRES** ammonta a 1.123 milioni di euro (+65 milioni di euro, pari a +6,1%).

Risultano pari a 20.465 milioni di euro (+1.613 milioni di euro, pari a +8,6%) gli incassi relativi alle imposte indirette. Il gettito dell'**IIVA** si attesta a 14.255 milioni di euro (+1.713 milioni di euro, pari a +13,7%): 12.675 milioni di euro (+1.427 milioni di euro, pari a +12,7%) derivano dalla componente sugli **scambi interni**, di cui 921 milioni di euro (+124 milioni di euro, pari a +15,6%) dai versamenti delle P.A. a titolo di *split payment* (L. n.190/2014), e 1.170 milioni di euro (+161 milioni di euro, pari a +16,0%) derivano dal prelievo sulle **importazioni**.

Sintesi del bilancio dello Stato

Incassi (in milioni di euro)	Preconsuntivo		Var. ass. Gen-Nov 2016-2017	Var. % Gen-Nov 2016-2017
	Gen-Nov	Gen-Nov		
	2016	2017		
IRPEF	151.842	155.115	3.273	2,2%
Ritenute dipendenti settore pubblico	59.416	61.148	1.732	2,9%
Ritenute dipendenti settore privato	64.597	65.330	733	1,1%
Ritenute lavoratori autonomi	10.706	10.769	63	0,6%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.	1.627	1.615	-12	-0,7%
IRPEF saldo	5.334	5.403	69	1,3%
IRPEF acconto	7.392	7.335	-57	-0,8%
IRES	21.233	21.075	-158	-0,7%
<i>di cui</i>				
IRES saldo	7.548	7.043	-505	-6,7%
IRES acconto	12.114	12.366	252	2,1%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.	8.232	7.760	-472	-5,7%
<i>di cui</i>				
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito	856	588	-268	-31,3%
sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96	4.402	3.762	-640	-14,5%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche	1.073	1.072	-1	-0,1%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	1.003	810	-193	-19,2%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)	1.307	1.402	95	7,3%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni	2.556	2.749	193	7,6%
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione	627	622	-5	-0,8%
Altre dirette	9.812	8.230	-1.582	-16,1%
Imposte dirette	197.685	198.835	1.150	0,6%
Imposte indirette	170.721	176.027	5.306	3,1%
Totale entrate	368.406	374.862	6.456	1,8%
Registro	3.856	4.115	259	6,7%
IVA	106.387	111.772	5.385	5,1%
scambi interni	93.009	95.272	2.263	2,4%
<i>di cui</i>				
Vers. da parte di P.A. Split Payment	8.571	8.821	250	2,9%
importazioni	10.411	12.247	1.836	17,6%
Bollo	6.100	5.797	-303	-5,0%
Assicurazioni	2.621	2.700	79	3,0%
Tasse e imposte ipotecarie	1.226	1.392	166	13,5%
Canoni di abbonamento radio e TV	1.835	1.840	5	0,3%
Concessioni governative	872	783	-89	-10,2%
Tasse automobilistiche	268	272	4	1,5%
Diritti catastali e di scritturato	486	555	69	14,2%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi	21.795	22.097	302	1,4%
Accisa e imposta erariale sui gas incondensabili	518	536	18	3,5%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 51/88, art. 6, c. 7	2.301	2.038	-263	-11,4%
Accisa sul gas naturale per combustione	2.812	2.865	53	1,9%
Imposta sul consumo dei tabacchi	9.475	9.204	-271	-2,9%
Provento del lotto*	1.692	1.268	-424	-25,1%
Proventi delle attività di gioco	252	229	-23	-9,1%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art. 39, c. 13)	4.883	5.074	191	3,9%
Altre indirette	3.342	3.490	148	4,4%

(*) I proventi del lotto sono al lordo delle vincite.

Sintesi del bilancio dello Stato

	Incassi	Preconsuntivo		Var. ass.	Var. %
	(in milioni di euro)	Nov	Nov	Nov	Nov
		2016	2017	2016-2017	2016-2017
IRPEF		12.171	13.192	1021	8,4%
Ritenute dipendenti settore pubblico		4.560	5.201	641	14,1%
Ritenute dipendenti settore privato		5.013	5.253	240	4,8%
Ritenute lavoratori autonomi		946	1.017	71	7,5%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.		161	170	9	5,6%
IRPEF saldo		547	546	-1	-0,2%
IRPEF acconto		703	765	62	8,8%
IRES		1.058	1.123	65	6,1%
<i>di cui</i>					
IRES saldo		350	364	14	4,0%
IRES acconto		550	625	75	13,6%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.		506	502	-4	-0,8%
<i>di cui</i>					
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito					
sost. su interessi e premi di obbl. e titoli di cui al DLgs 239/96		216	147	-69	-31,9%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche		26	52	26	100,0%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze		15	34	19	126,7%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)		92	120	28	30,4%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni					
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione					
Altre dirette		1.035	376	-659	-63,7%
Imposte dirette		14.903	15.399	496	3,3%
Registro		361	378	17	4,7%
IVA		12.542	14.255	1.713	13,7%
scambi interni		11.248	12.675	1.427	12,7%
<i>di cui</i>					
Vers. da parte di P.A. Split Payment		797	921	124	15,6%
importazioni		1.009	1.170	161	16,0%
Bollo		826	779	-47	-5,7%
Assicurazioni		201	197	-4	-2,0%
Tasse e imposte ipotecarie		119	131	12	10,1%
Canoni di abbonamento radio e TV		315	202	-113	-35,9%
Concessioni governative		56	44	-12	-21,4%
Tasse automobilistiche		11	12	1	9,1%
Diritti catastali e di scritturato		49	53	4	8,2%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi		2.099	2.202	103	4,9%
Accisa e imposta erariale sui gas incondensabili		53	50	-3	-5,7%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 51/88, art. 6, c. 7		187	185	-2	-1,1%
Accisa sul gas naturale per combustione		275	335	60	21,8%
Imposta sul consumo dei tabacchi		797	830	33	4,1%
Provento del lotto*		177	89	-88	-49,7%
Proventi delle attività di gioco		28	19	-9	-32,1%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art. 39, c. 13)		265	288	23	8,7%
Altre indirette		491	416	-75	-15,3%
Imposte indirette		18.852	20.465	1.613	8,6%
Totale entrate		33.755	35.864	2.109	6,2%

(*) I proventi del lotto sono al lordo delle vincite.

Guida interpretativa al Bollettino delle Entrate Tributarie

Guida interpretativa al Bollettino delle Entrate Tributarie

Il Bollettino delle entrate tributarie erariali è una pubblicazione mensile in cui vengono analizzati i flussi relativi al gettito di competenza e di cassa. I dati riportati sono quelli che confluiscono nel Bilancio dello Stato, l'attività di analisi e consuntivazione viene realizzata tenendo conto della normativa stabilita per la redazione del bilancio. Nel rispetto del principio di integrità tutte le entrate vengono indicate al lordo di qualsiasi onere o provento alle stesse collegato.

Per tener conto della fiscalità degli enti locali, anche in considerazione del fatto che la contabilità nazionale si riferisce all'aggregato delle Pubbliche Amministrazioni, sono stati inseriti i dati di alcuni tributi locali per i quali è possibile effettuare il monitoraggio mensile. L'analisi dei flussi riportata nel bollettino, pur fondandosi sulle regole della contabilità nazionale, è costruita secondo i criteri contabili del SEC 2010 che rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione dei saldi di finanza pubblica (deficit e debito) rilevanti ai fini del Patto di Stabilità e Sviluppo siglato tra i paesi dell'Unione Europea.

Dall'esame del contenuto del Bollettino sulle entrate tributarie si evidenzia, anzitutto, la divisione in sezioni che ha il principale scopo di distinguere le varie tipologie di dati.

Il Bollettino rappresenta, sia su tabelle di sintesi che su grafici, il gettito dell'anno in corso e lo pone a confronto con quello dell'anno precedente per adeguarsi allo standard internazionale (ROSC) cui l'Italia ha aderito.

La logica seguita è quella della contabilità e finanza pubblica. La L. n. 196/2009, che disciplina la normativa in materia di contabilità e di finanza pubblica, abrogando la L. n. 468/1978, ha adeguato le disposizioni in materia della finanza pubblica e del bilancio alle esigenze poste dall'adesione dell'Italia all'Unione monetaria, dall'evoluzione del sistema economico e dal nuovo assetto istituzionale tra Stato ed Enti decentrati. La nuova legge, destinata all'intero aggregato delle Amministrazioni Pubbliche, ha previsto l'armonizzazione dei sistemi contabili e schemi di bilancio, ridisegnando il ciclo della programmazione economico-finanziaria e di bilancio nelle sue fasi temporali e nei suoi documenti tipici, con un maggior coinvolgimento di tutti i livelli di governo nella definizione e condivisione degli obiettivi di bilancio. La programmazione finanziaria e di bilancio è orientata al medio termine, attraverso una effettiva programmazione triennale delle politiche, degli obiettivi e delle risorse, nonché una maggiore attenzione alle grandezze strutturali del bilancio. Non perdendo di vista questa visuale, ma amplificandola con l'ausilio grafico, nel bollettino vengono riportati e confrontati i dati di entrata del bilancio dello Stato per poi spiegare le differenze riscontrate sul gettito.

Nel Bollettino vengono riportate le entrate tributarie erariali derivanti dagli accertamenti secondo il criterio della competenza giuridica. Vengono esposti inoltre i dati sul gettito al netto delle entrate derivanti dai ruoli. Alla base di questa scelta vi sono due ragioni:

- una riferibile ai criteri del Sistema Europeo dei Conti (SEC 2010) che, come già detto, rappresenta il contesto contabile per la determinazione dei saldi di finanza pubblica (deficit e debito);
- l'altra riferibile al monitoraggio delle entrate tributarie.

I principi del SEC 2010 indicano che la costruzione dei conti sulle entrate tributarie va fatta seguendo il principio della competenza economica, partendo dai dati relativi alla competenza giuridica. A questo criterio generale fanno eccezione le entrate derivanti dai ruoli. Per queste infatti la competenza giuridica (l'accertamento) corrisponde all'emissione del ruolo e, l'incasso, all'effettivo pagamento da parte del contribuente.

Nel flusso finanziario delle imposte la competenza giuridica rappresenta il momento in cui nasce l'obbligazione tributaria. In Italia le informazioni sulle entrate fiscali delle Pubbliche Amministrazioni (Stato, Regioni, Province, Comuni) derivano da bilanci che sono di tipo finanziario. Sono basati cioè sul sistema della doppia registrazione: sulla base degli incassi e sulla base della competenza giuridica, sempre dei flussi finanziari.

I dati sulle entrate fiscali sono riportati nel rispetto del principio della competenza giuridica, stando a quanto stabilito dalle regole di contabilità dello Stato. Le entrate dirette ed indirette fanno riferimento a quelle rilevate sul Bilancio dello Stato.

Oltre ad evidenziare i dati attraverso le tabelle, si è dato rilievo ai grafici che sintetizzano graficamente il volume delle entrate nei due anni precedenti ed in quello corrente, avendo come riferimento il mese. Altri grafici visualizzano le differenze di gettito ponendo a

di Stabilità e manovre fiscali) e da quelli legati al movimento delle grandezze macroeconomiche. Le tabelle a completamento del Bollettino riportano il dato numerico.

Sezione I

In questa sezione vengono riportati i dati relativi agli incassi derivanti dall'attività di accertamento e controllo (ruoli).

Sezione II

La tematica relativa alle entrate derivanti dagli enti territoriali è di grande rilevanza e va letta nell'ottica globale di verifica del Patto di Stabilità interno e degli stessi parametri di Maastricht. Si è reso opportuno, pertanto, ampliare la logica di costruzione del Bollettino anche al gettito proveniente dagli enti territoriali e locali riportando quelle entrate su cui è possibile effettuare un monitoraggio mensile.

Sezione III

In questa sezione vengono riportati i dati relativi alle compensazioni operate sulle entrate tributarie erariali, dirette e indirette, e sulle entrate territoriali. Vengono analizzate solo le compensazioni di imposta, mentre le agevolazioni fiscali e i crediti di imposta, anche se fruiti con il meccanismo delle compensazioni, vengono classificate nel Bilancio dello Stato come spese.

Sezione IV

La Sezione esprime l'altro aspetto dell'analisi dei flussi finanziari che, se non può prescindere dal considerare il criterio della competenza giuridica, non può non considerare il momento in cui le entrate vengono effettivamente incassate. Il criterio è quello di cassa.

Naturalmente il dato riportato fa riferimento al Bilancio dello Stato e, in virtù dell'applicazione del principio di integrità, le entrate risultano al lordo di eventuali spese di riscossione o di altre spese.

Il gettito derivante da provvedimenti fiscali di grande impatto viene riportato in questa sezione in modo specifico. Il gettito viene analizzato tenendo in considerazione anche eventuali fattori di disomogeneità.

Guida normativa

In questa parte del bollettino si fornisce una guida all'interpretazione normativa del bollettino ed alla lettura dei dati delle imposte delle appendici statistiche. La guida alla lettura delle imposte dell'appendice segue l'ordine proposto nell'appendice stessa ed ha lo scopo di spiegare l'origine del dato indicato e rilevabile dal Bilancio dello Stato.

Appendici statistiche

Il Bollettino mensile è corredato da Appendici statistiche e dalla guida interpretativa.

Le Appendici statistiche sono suddivise con riferimento al contenuto in:

- **Appendice statistica 1** che prevede l'esposizione in tabelle dei dati di accertamento distinti per tipologia di imposta per ogni mese dell'anno in corso e rispetto ai due anni precedenti;
- **Appendice statistica 2** che riporta i dati relativi alle principali imposte gestite dagli Enti Locali.

La Guida interpretativa delle appendici statistiche fornisce un ausilio alla lettura dei dati delle imposte delle appendici statistiche. La guida segue l'ordine proposto nell'appendice stessa ed ha lo scopo di spiegare l'origine del dato indicato e rilevabile dal Bilancio dello Stato.

Responsabile

Sabatino Alimenti

Redattore

Francesca Nesci

Collaboratori

Luigia Cesare, Salvatore Veraldi



Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento delle Finanze
Direzione Studi e Ricerche Economico-Fiscali - Ufficio II
Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma
Tel. +39 06 93836170/1/2 Fax +39 06 50171830
Internet: <http://www.finanze.it>
E-mail: df.def.segreteria@finanze.it